



# STORIA DI SIRACUSA

## ETIMOLOGIA



Le origini del nome di Siracusa sono estremamente incerte. È sulla monetazione dell'antica città che questo toponimo si attesta per la prima volta, fin dal VI secolo a.C. Tra le ipotesi più note vi è la derivazione: dalla lingua sicula, tramite l'idronimo della palude Syrako o Syraka, significherebbe «**abbondanza di acqua**», dalla parola indoeuropea Sur-aku: «acqua salata»

dalla lingua semitica, Sor-Cosia o Sulog, con vari possibili significati: «**Oriente**» o «**salato**» o «**scirocco**». Una leggenda narra che Archia, il fondatore della città, quando arrivò via mare si accorse che un vento che predominava nella zona era lo scirocco, in greco σίροκος. Da questo nasce il nome "Siracusa".

## GEOGRAFIA



La provincia di Siracusa è delimitata a Nord dalla **piana di Catania**, ad Est e a Sud dal **mar Ionio** e ad Ovest dalla barriera naturale dei **monti Iblei**. Piattaforme pianeggianti lambite dal mare orlano da Nord a Sud, la parte orientale del territorio siracusano.

Il **litorale** è morfologicamente **vario** e contrasta, per la forte luce ed il colore bianco, con le scure rocce eruttive della provincia di Catania. Ad un breve tratto di costa bassa e sabbiosa (fino ad Agnone Bagni) succede una costa a tratti alta e rocciosa (fino ad Avola). Nella parte più meridionale, la costa appare piatta e rocciosa.

I **corsi d'acqua** (Tellaro, Anapo) che scendono dalla sommità degli Iblei verso la costa sono **brevi** ed a **carattere torrentizio**. Nel loro corso medio appaiono incassati a causa dell'azione dell'acqua che, erodendo il calcare, ha aperto valli dalle pareti a strapiombo. Sono le cosiddette "cave", ossia delle gole dall'aspetto imponente simili a canyon.

Il territorio siracusano presenta molte zone di rilevante pregio ambientale e naturalistico, ma le aree protette attualmente sono soltanto cinque: il fiume Ciane e le saline di Siracusa, l'oasi di Vendicari, Cava Grande del Cassibile, l'isola di Capo Passero, Pantalica e Valle dell'Anapo. Nella riserva naturale Ciane-Salina si cerca di rivitalizzare la pianta del papiro e di conservare i valori ambientali della zona umida delle saline che, non più attive hanno assunto un ruolo primario nella ricettività dell'avifauna migratoria.



## CLIMA



Il clima presenta inverni piuttosto freddi e piovosi nelle zone interne ed in quelle montuose, miti lungo il litorale. Le estati sono molto calde e spesso il disagio estivo aumenta quando soffia lo **scirocco**, vento caldo ed umido proveniente dal Sahara e accompagnato da un pulviscolo rossastra.

## LINGUA

Nell'antichità, grazie all'attivo movimento culturale e commerciale, la parlata siracusana rappresentava una delle "lingue franche" del mondo greco-mediterraneo. Il linguaggio degli antichi Siracusani, che si rinviene nelle opere di scrittori siti anche a grande distanza dall'isola di Sicilia, è stato definito: **dialetto greco-siracusano**. In seguito la parlata del luogo si arricchì di nuove influenze giunte dall'esterno, specialmente dalla lingua latina (a sua volta influenzata comunque dalla lingua greca antica).

Intorno al XIII secolo, con la cosiddetta **Scuola Siciliana**, gli isolani unificarono il proprio linguaggio, trasmettendo poi i loro schemi contenutistici e fonetici ai Toscani, ponendo dunque il primo tassello per la nascita della lingua italiana. Il maggiore esponente di questa scuola linguistica fu un abitante dell'area siracusana: **Giacomo da Lentini**.



## ARCHEOLOGIA



La città greca nata nell'isola di Ortigia si espanse sulla terraferma con i quartieri di **Acradina**, **Tyche** e **Neapoli**, circoscritti nel 402-01 a.C. dalla cinta muraria di Dionisio II. Dopo la conquista romana nel 212 a.C. furono abbandonate le mura dionigiane, ma gli altri quartieri, circondati da mura, sopravvissero, pur se con variazioni nella perimetrazione e nella densità abitativa. Il tessuto urbano continuò a ricalcare, e ricalca in buona parte ancora oggi, quello greco (6° sec. a.C.), costituito da un reticolato di **platéiai** e **stenopói** intersecantisi ortogonalmente e avente come assi principali le odierne via Dione e via Roma. Sono documentati vari templi, l'acropoli, la reggia, le case e le tombe dei tiranni, e altre costruzioni di cui non si hanno tracce.

In Ortigia rimane la fonte **Aretusa**, mentre presso l'odierna piazza del Foro doveva sorgere l'agorà e a Ovest del porto il ginnasio e l'odèion, di cui rimane l'emiciclo. Il **teatro** a mezza costa è uno dei più noti, incavato nella roccia e risalente forse a Dionisio I. Si conservano inoltre il nucleo dell'**ara** grandiosa di **Zeus Eleuterio**, l'**anfiteatro**, il complesso di fortificazioni (**Castello Eurialo**) ideato da Dionisio I. La pietra necessaria alle numerose costruzioni della città antica fu cavata dalle colline circostanti ed era un calcare biancastro. Le cave, dette **latomie**, sussistono ancora oggi con le volte in parte crollate, ora sistemate a giardino; in esse si trova la grotta nota come Orecchio di Dionisio.



## ARCHITETTURA



Numerose le **strutture cimiteriali cristiane** (catacombe di S. Giovanni e di S. Lucia ecc.). Malgrado consistenti alterazioni, nell'isola di Ortigia sono i maggiori monumenti medievali e barocchi entro un tessuto urbano di grande interesse. Del periodo normanno sono S. Giovanni, con la cripta di S. Marziano, S. Martino, S. Tommaso. Di struttura bizantina sono S. Giovanni Battista e S. Pietro; S. Maria dei Miracoli ha forme gotico-aragonesi. Il **tempio di Apollo** fu trasformato in moschea e poi in chiesa; al periodo bizantino risale la trasformazione del tempio di Atena nell'attuale duomo. Di epoca sveva è **Palazzo Bellomo**, sede della Galleria Regionale. Numerose le **chiese barocche** del Collegio, di S. Lucia alla Badia, di S. Filippo Neri, dello Spirito Santo; tra 1728 e 1757 fu rifatta la facciata del duomo.

## STORIA





- Frequentata già dall'antichità da mercanti greci e fenici, Siracusa fu **fondata nel 734 a.C.** da coloni corinzi e godette di un periodo di grande fortuna politica e culturale al pari di Atene e Alessandria. Con l'avvento dei Dinomenidi la città fu ingrandita e, seppur presa di mira dai Cartaginesi, trascorse un periodo di particolare splendore fino alla conquista romana del 212 a.C. Da allora iniziò la decadenza di Siracusa che nei secoli successivi fu conquistata da arabi, bizantini, normanni, svevi e nel XIV secolo dagli aragonesi.



- La città, situata in terra di Sicilia, venne fondata nell'VIII secolo a.C. da un gruppo di **coloni greci** provenienti da Corinto. Fu una polis di primaria importanza, e venne annoverata fra le più grandi metropoli del mondo antico, dando i natali a personaggi del calibro di Epicarmo, Archimede e moltissimi altri, e ospitando al suo interno nomi influenti come quello di Eschilo e Platone.
- **Conquistata dai Romani nel 212 a.C.**, fu capitale della Sicilia romana. Ancora importante sotto il dominio bizantino, divenendone persino capitale dal 663 al 669, fino all'assassinio dell'imperatore Costante II, quando la situazione mutò drasticamente; fu presa allora dagli **Arabi nell'878**, iniziando un lungo declino e perdendo la residua primazia siciliana.
- Nell'XI secolo fu riconquistata per un breve periodo dai **Bizantini**, passando alcuni decenni dopo sotto il dominio dei **Normanni**. Dopo un momentaneo dominio genovese nel XIII secolo, seguì le vicende del Regno di Sicilia. Nei secoli XIV, XV, fino alla prima metà del XVI, fu sede della Camera Reginale che veniva governata dalle regine del Regno siciliano. In seguito entrò a far parte dei possedimenti del Regno delle Due Sicilie, fino all'avvento del Regno d'Italia, nel 1861.
- Dopo la conquista romana, avvenuta per mano del generale Marco Claudio Marcello nel 212 a.C., durante la Seconda Guerra Punica, Siracusa non riuscì più a riprendere la potenza di un tempo; Roma era in piena ascesa e conquistò l'intera Sicilia.



Famose sono in quel periodo le ruberie che fece il pretore **Gaio Licinio Verre**, il quale rubò le opere d'arte siracusane in nome del potere che Roma gli aveva dato. **Marco Tullio Cicerone**, avvocato e politico romano, venne mandato in Sicilia dal senato romano per testimoniare contro i furti di Verre. L'epoca romana ridimensionò vistosamente la città, ma tuttavia vennero costruite altre opere di notevole importanza come l'Anfiteatro romano, tra i più grandi d'Italia, usato per le lotte dei gladiatori e gli spettacoli circensi, e le battaglie navali (naumachia); il Ginnasio romano e l'intricata rete di catacombe (la più importante ed estesa dopo quella di Roma).



- Viene costruita anche la chiesa di San Giovanni alle catacombe, luogo dove l'apostolo Paolo di Tarso predicò la fede cristiana, rendendo di fatto Siracusa, insieme all'opera di San Marciano, suo primo vescovo, uno dei primi centri di **diffusione del cristianesimo** in Europa. Ed è in questo clima di diffusione del cristianesimo in Siracusa che, nel 283, nasce Lucia, giovane siracusana che sarà fatta martire sotto le persecuzioni ai cristiani con l'editto dell'imperatore romano Diocleziano; **Santa Lucia**, diventerà in seguito una della sante più amate dal mondo cristiano-cattolico. L'Impero Romano era ormai in declino, fu così che nel 468, la Sicilia e Siracusa, passarono sotto la dominazione dei **Vandali**. Seguirono poi gli Ostrogoti. L'Impero Romano d'Occidente era difatti caduto.



- Nel **535**, Siracusa venne conquistata, insieme alla Sicilia, dal **generale bizantino Belisario**, mandato sull'isola con il compito di riconquistare l'Italia e portarla sotto l'influenza dell'imperatore di Bisanzio, Giustiniano I. Nel 663, l'imperatore **Costante II**, per un suo preciso disegno politico che intendeva sconfiggere i Longobardi in Italia e porre il Paese sotto dominazione bizantina, decise di trasferire la sua corte imperiale a Siracusa; vicina a Roma e fortemente ellenizzata, così la città divenne in quel periodo "Capitale dell'Impero dei Romani". Ma il popolo mal sopportò tale imperatore, a causa delle sue vessazioni con le tasse, così un giorno, un membro della sua corte, tale **Mecezio**, lo fece assassinare da un suo servitore. Dopo la sua morte si fece incoronare nuovo Imperatore, ma il suo regno durò meno di un anno, infatti truppe provenienti dall'Italia, dall'Africa e dalla Sardegna marciarono su Siracusa e destituirono l'usurpatore. Nel frattempo l'erede legittimo, **Costantino IV**, venne a riprendersi la corona e riportò la sede imperiale a Costantinopoli.



- Quando la basilissa **Irene d'Atene** usurpò il trono al figlio, divenne la prima donna a regnare con pieno titolo sull'Impero bizantino. Il trono fu subito minacciato dai cinque fratelli dell'imperatore Leone IV: Niceforo, Cristoforo, Niceta, Antimo ed Eudocimo. La rivolta fallì e Irene punì i cinque cognati costringendoli a farsi preti.





- Ben presto l'iniziativa araba finì per avviare un tentativo di conquista. Siracusa cadde in **mano araba** nell'**878**, dopo un lungo e sofferto assedio, condotto dal governatore **Giafar Ibn Muhammed** e narrato dal monaco siracusano Teodosio. La città, per millecinquecento anni, era stata la più importante dell'intera Sicilia (all'epoca superava la stessa Roma per fasto).
- Dopo la conquista di Siracusa, gli Arabi posero la capitale ad Agrigento e in breve si formò una sorta di rivalità con l'altro principale centro politico, Palermo. Gli Arabi divisero la Sicilia in tre grandi zone di controllo: Val di Mazara, Val Demone e Val di Noto; Siracusa divenne **capitale** della **Val di Noto**. L'emiro Ibn ath-Thumna, (signore di Siracusa, Noto e Catania) nel 1061, per avere vittoria su una contesa interna con un altro emiro di Sicilia, chiama in suo

aiuto i Conti di Altavilla, fu così che il conte normanno Ruggero, giunge in Sicilia. I **Normanni**, conquistata Palermo e gran parte dell'isola, si diressero verso Siracusa.

- Nel 1609 giunse, fuggiasco da Malta, il pittore **Caravaggio**, il quale dipinse, durante il suo soggiorno in città, l'opera che prende il nome di **Seppellimento di santa Lucia**.
- Nel 1693 avvenne il violento **terremoto** del Val di Noto che rase quasi al suolo l'intera Sicilia sud-orientale. Siracusa, pur non venendo totalmente distrutta, necessitò ugualmente di una vasta riedificazione, fu così che nacque il particolare stile barocco che odiernamente contraddistingue il centro storico della città.
- Con l'unità d'Italia Siracusa riacquista il ruolo di capoluogo.



- Il 17 settembre 1910 giunge in città **Sigmund Freud**, il quale citò ne L'interpretazione dei sogni una statua di Archimede ad opera di Ignazio Villa posta presso la Marina accanto alla fonte Aretusa (oggi non più presente).
- Per la sua posizione geografica, posta vicino al centro del mar mediterraneo, Siracusa divenne per il Regno d'Italia un punto strategico nei progetti espansionistici dell'epoca. Il suo porto fu tra gli scali principali; sia per i commerci che per le operazioni belliche.
- A Siracusa nel 1912 il Regno d'Italia istituì la **Tappa coloniale**; un ufficio militare per l'invio di soldati in Africa. La città di Siracusa era divenuta tappa primaria per raggiungere le terre africane non solo a livello militare. Erano state istituite delle rotte marittime anche commerciali che abitualmente oramai conducevano verso l'Africa orientale, andata e ritorno.



- Il nome di Siracusa divenne in un certo senso simbolico, poiché esso rappresentava uno dei legami più vicini che i coloni italiani avessero nelle loro nuove terre d'Africa. E questo legame

perdurò anche con la venuta del regime fascista, negli anni '20, '30 e '40. Il regime fascista avviò la riconquista delle terre d'Africa e come successo in passato, anche questa volta, Siracusa ricoprì il ruolo di "unione" tra le due sponde del Mediterraneo. Si può dunque dire che Siracusa divenne in quel periodo e in quegli avvenimenti un **punto di riferimento** importante per il Regno d'Italia; rotta primaria, base militare, base commerciale, riferimento sociale per i coloni in Africa. Ovviamente di ciò ne beneficiò anche l'intero suolo urbano siracusano che si vide improvvisamente proiettato verso un futuro che lo vedeva pienamente coinvolto negli affari pubblici.



- Come spesso è accaduto nella storia di questa città, dopo un suo iniziale coinvolgimento centrale nella vita socio-politica dell'epoca, venne in seguito dimenticato il ruolo da essa svolto. La città aveva chiesto l'istituzione del porto franco, dati i suoi movimenti attivi, ma non le fu concesso; ben presto i compiti dapprima riservategli vennero poi trasferiti ad altre città, come ad esempio il ruolo del suo porto; col passare del tempo le funzioni centrali vennero tolte a Siracusa e vennero stabilite a Catania. E come si poteva immaginare una volta che al porto aretuseo furono preclusi gli scambi commerciali e le rotte di trasporto passeggeri, **diminui** anche il **flusso sociale** verso la città fino quasi a spegnersi.



Le cronache narrano di un giovane umbro, **Tullio Cianetti**, all'epoca ventiquenne sindacalista, che era stato mandato nella città di Siracusa con il compito di apporvi l'ideologia fascista nel proprio settore, tenendo i contatti con Edmondo Rossoni, altro influente sindacalista fascista. Nella città aretusea Cianetti incontrò l'appoggio di alcuni politici locali, uno dei quali, Alfieri, disse che Siracusa poteva essere fascistizzata nel giro di pochi mesi, sicuro che l'ideale fascista su quelle terre si sarebbe ben presto potuto vedere in maniera solida.

Il **partito fascista siracusano** fu fondato nell'anno **1921** da un gruppo di cittadini reduci di guerra, da studenti, artigiani e alcuni intellettuali. Vi era rappresentata grande parte della società popolare

aretusea. Ma ciò non toglie che vi fosse anche una parte di società contraria al il fascismo e che vi opponeva resistenza, oppure semplicemente criticava questo pensiero politico poiché lo trovava alquanto inadeguato e contrario al normale sviluppo sociale.



Dopo le elezioni del 1924 le cronache di quegli anni raccontano che nella provincia siracusana il fascismo aveva raggiunto livelli di violenza mai visti prima e si denunciò che i siracusani furono costretti con la violenza a votare per il partito fascista quando si trovavano all'interno del seggio elettorale e anche la città di Siracusa ebbe coloro che pagarono la propria opposizione al fascismo.

Siracusa era stata un tempo la città in Sicilia con il maggior numero di ebrei; la comunità infatti risultava pari a circa 3.000 persone, simile per numero a quella di Palermo. Ma con il passar del tempo e degli avvenimenti tale comunità era di molto diminuita, soprattutto a causa dell'editto spagnolo del 1492 che segnò l'espulsione forzata degli ebrei di Sicilia. Per questo motivo nei primi anni del '900 la comunità ebraica siciliana era composta di pochissime persone. In tutta la Sicilia risultavano 202 persone di nazionalità ebraica; a Siracusa solamente 3 famiglie. Non si ha notizia se altri ebrei residenti a Siracusa riuscirono a sottrarsi alla dichiarazione forzata che attuò il regime fascista.



La città di Siracusa era in quel periodo attivamente collegata con Tripoli, motivo questo che rendeva più attenti i controlli del visto nei documenti delle persone che entravano e uscivano dalla città. Una testimonianza ci narra della situazione ebraica dell'epoca nella città aretusea dicendoci che comunque "**a Siracusa prevalse l'umanità**" perché gli uomini addetti ai controlli dei documenti non bloccavano gli ebrei pur riconoscendoli; questo fino a quando la polizia tedesca, stanziata presso il



Palazzo delle Poste siracusano, non decise di sostituirsi agli incarichi affidati agli italiani ed effettuò essa stessa i controlli sugli ebrei a Siracusa. Da quel momento la situazione divenne molto più tragica.



Nel dopoguerra il rapido processo di industrializzazione nell'area a nord della città, dalla periferia di Augusta alla zona di Targia, con l'apertura di **stabilimenti chimici** e grosse **raffinerie di petrolio**, induce un inatteso ma squilibrato sviluppo economico. La città aumenta la sua popolazione per immigrazione interna, espandendosi però in maniera disordinata a causa delle molteplici speculazioni edilizie.

Con decreto dell'assessorato "Territorio Ambiente" della Regione Siciliana nel 1984 viene istituita la **Riserva naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa**.

Nel 1985 la città si mobilita per la visita di Carlo e Lady Diana.



Nel 1988 è stata inaugurata la nuova struttura del **Museo archeologico regionale Paolo Orsi** presso la villa Landolina.

Nella notte del **13 dicembre 1990** la città fu colpita da un violento **terremoto** che rese inagibili molte abitazioni e costrinse alla chiusura di parecchi monumenti e chiese della città. Il successivo stanziamento di fondi post-sisma ha permesso negli ultimi anni il recupero e la fruizione di molti immobili danneggiati.

Nel **2005** assieme al sito di Pantalica, Siracusa diviene ufficialmente **patrimonio UNESCO**. La cerimonia verrà eseguita alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nello stesso anno viene istituita l'Area naturale marina protetta del Plemmirio.





## BIBLIOGRAFIA

<https://it.m.wikipedia.org/wiki/Siracusa>

<http://sicityweb.com/provincia-siracusa/geografia.htm>

<http://www.siracusa-sicilia.it/geografia.htm>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Storia di Siracusa](https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_di_Siracusa)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/siracusa %28Dizionario-di-Storia%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/siracusa_%28Dizionario-di-Storia%29/)